

Trasporti

Atac, ferie da smaltire il servizio è a rischio

di de Ghantuz Cubbe • a pagina 5

LA MUNICIPALIZZATA

Ogni autista Atac ha 33 giorni di ferie da smaltire

“A rischio il servizio”

Tra il 2023 e il 2024 messi sotto contratto oltre mille conducenti. Altri 400 in arrivo
 Ma scatta l'allarme della Filt Cgil: “Non bastano, piano assunzionale da aggiornare”

di Marina de Ghantuz Cubbe

Migliaia di giornate di ferie maturate e non godute: secondo il sindacato rosso la situazione in Atac, in particolare degli autisti, è critica. A maggior ragione in vista del Giubileo, quando ai conducenti verrà chiesto di aumentare il carico di lavoro e aumenterà il flusso di persone sui mezzi pubblici. «Stiamo parlando di circa 17 mila giornate di ferie – spiega Alessandro Farina, segretario regionale Filt Cgil Roma e Lazio – Divise per i 5.200 autisti dell'Azienda, diventano in media 33 giorni pro capite, ovvero un anno di ferie arretrate per ogni conducente».

Atac tra il 2023 e il 2024 ha aperto le porte a oltre 1.000 autiste e autisti, di cui 400 verranno assunti nei prossimi mesi con il concorso che è stato indetto all'inizio del mese

scorso. Per il triennio 2024-2026, nell'ultimo Dpcm sull'Anno Santo sono previsti 15 milioni di euro per gli straordinari, ma di risorse per ulteriori assunzioni non ce ne sono. Né dal governo è stato previsto un aumento del fondo nazionale dei trasporti e della quota riservata a Roma come chiesto più volte dal Comune.

Chiedere di aumentare il carico di lavoro con gli straordinari a chi ha già, in media, un anno di ferie arretrate, secondo la Filt Cgil non è pensabile anche perché «se consideriamo che ogni mese vanno in pensione circa 25 autisti, in un anno parliamo di circa 300 lavoratori in meno – continua Farina – che diventano 900 nel triennio preso in considerazione dal Dpcm. Quindi, al netto delle nuove assunzioni, non si riuscirebbe nemmeno a coprire il fabbisogno minimale relativo al turno-

ver».

Il problema delle ferie arretrate in Atac esiste da tempo e, anzi, negli ultimi anni è diminuito. Ma al momento non esiste un piano per far smaltire i giorni di stop ai lavoratori e il circolo vizioso è ancora innescato: chi non riesce ad andare in vacanza, inevitabilmente va ad aumentare il tasso di assenteismo e nel peggiore dei casi deve mettersi in malattia. Anche perché i lavoratori Atac e in particolare i 5.200 autisti, sono già sotto organico e per il sindacato dovrebbero essere almeno 6.000.

Per Farina la carenza di personale in azienda rischia di incidere ne-



gativamente sulla qualità e quantità del servizio.

Da qui, l'attacco al governo e la richiesta di un piano assunzionale a carattere straordinario di personale viaggiante, che ormai è «assolutamente prioritario e non più rinviabile, così come lo è la riallocazione del personale della tratta ferroviaria Termini-Giardinetti che a breve chiuderà nonché certificare attraverso un accordo sindacale il lavoro agile», continua Farina.

Prima di tutto però servono nuove assunzioni, in modo non solo da poter far riposare i lavoratori che guidano bus e metro, ma anche, in prospettiva, poter aumentare il nu-

mero di chilometri percorsi da Atac e dai nuovi mezzi arrivati in vista dell'Anno Santo. Ci sono i nuovi 400 conducenti in arrivo, ma come detto non bastano e in più c'è un'altra incognita. Un concorso che permette in una sola volta l'ingresso di così tante persone rischia di svuotare i bus del trasporto periferico di coloro che mirano a uno stipendio migliore. Fatto sta che di soldi dal governo per nuovi ingressi non ce ne sono proprio, neanche per i vigili. Per il Giubileo, oltre agli 800 pizzardoni assunti con l'ultimo concorso, per il Comune ci vorrebbero altre 1.000 unità. Niente da fare neanche in questo caso.

Il governo nel Dpcm sull'Anno Santo ha stanziato 15 milioni di euro per gli stipendi

Il sindacato in allarme "Con il Giubileo verranno chiesti ulteriori straordinari"

▲ Al volante

Autisti di bus: il sindacato denuncia la difficoltà di mettersi in ferie



I CONTROLLI DELLA TASK FORCE DEI VIGILI B&b, fuorilegge uno su tre Evasa la tassa di soggiorno

Una struttura ricettiva su tre è fuori legge. È quanto emerge dai controlli a tappeto svolti a marzo dalla polizia municipale nel centro storico e in altri rioni, come Trastevere e Pigneto. Al momento - per il dato aggiornato manca il risultato di aprile - l'evasione della tassa di soggiorno è stata quantificata in 680 mila euro. Fra le violazioni più frequenti anche la mancata comunicazione in Questura dei nominativi degli ospiti. a pagina 3 **Arzilli e Frignani**

B&b, è fuorilegge uno su tre Evasi 680mila euro in un mese

Emerse illegalità e mancato versamento della tassa di soggiorno

I controlli dei vigili urbani

L'ultimo caso è di una settimana fa: un affittacamere in pieno centro, fra Pantheon e piazza Navona, che compariva come hotel. Prima ancora, all'Aurelio, un altro albergo senza alcuna autorizzazione, con un ampliamento del numero delle camere mai denunciato e approvato. Esempi recenti della deregulation nel panorama delle strutture ricettive della Capitale a pochi mesi dall'inizio del Giubileo 2025 che i vigili urbani della task force - creata ad hoc dall'inizio di marzo dal Comando generale - stanno portando alla luce. Dopo aver già intensificato i controlli soprattutto nelle zone della movida e ad alto richiamo turistico nei primi mesi di quest'anno da parte dei gruppi territoriali, il comandante Mario De Sclavis ha dato input per una serie di accertamenti più approfonditi svolti da personale specializzato: solo a marzo oltre 200 strutture ispezionate - fra b&b, affittacame-

re, guest house, case vacanza, pensioni e anche alberghi -, una cinquantina delle quali non in regola sotto diversi punti di vista. Dieci quelle completamente abusive per le quali è scattata la chiusura immediata. Ma attualmente sono ancora sotto esame da parte della polizia municipale un centinaio di posizioni. Fra le violazioni più frequenti il mancato versamento del contributo di soggiorno che ammonta durante il mese di marzo a 680mila euro, cifra destinata ad aumentare perché le indagini sugli evasori sono tuttora in corso.

«Dopo la contestazione comunque - sottolineano dal comando generale dei vigili urbani - i responsabili di alcune strutture ricettive irregolari hanno versato quanto dovuto alle casse del Comune». Un gesto fatto per mettersi al riparo da ulteriori conseguenze. Anche ad aprile l'attività della task force è proseguita: secon-

do una prima stima sono state riscontrate irregolarità di vario genere in un'altra cinquantina di strutture. Rispetto al centro storico, l'attenzione degli investigatori si è spostata anche su Trastevere e Pigneto, proprio perché è stato acceso un faro sui rioni della movida. Del resto l'arrivo della primavera, sempre meteo permettendo, è coinciso come sempre con un notevole e progressivo aumento dei turisti, che avevano già approfittato delle vacanze di Pasqua a fine marzo. Oltre al mancato versamento della tassa di soggiorno, fra le irregolarità più riscontrate durante i controlli c'è la mancata comunicazione in Questura dei nominativi degli ospiti - prevista peraltro dalle norme antiterrorismo -



insieme con mancanze al livello di sicurezza antincendio, di natura igienico-sanitaria, sull'ampliamento delle strutture, sull'assenza di tabelle con i prezzi. Quella dei vigili urbani è un'offensiva su tutto il settore ricettivo, anche all'Esquilino e nella zona attorno alla stazione Termini, portata a termine con interviste agli stessi turisti italiani e stranieri che spesso si rivolgono e

prenotano soggiorni a Roma sui canali web, scoprendo situazioni e servizi diversi da quelli proposti.

Andrea Arzilli
Rinaldo Frignani



Un'agente della Municipale impegnata in una verifica all'interno di una struttura ricettiva nel centro storico

La situazione

Nel 2023 canoni di affitto



Milano

+29%



Roma

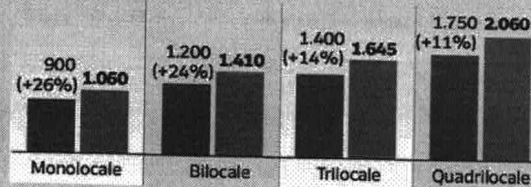
+13%

Fonte: Soloaffitti.it

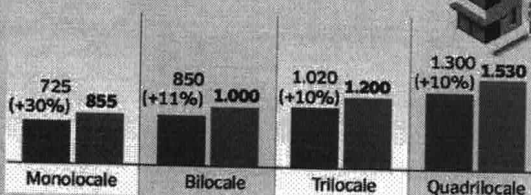
Oggi a Roma e aumento percentuale nell'ultimo anno

Previsioni per il 2025

Zone di pregio (Centro storico, Prati, Parioli, Flaminio, Pinciano, Trieste)

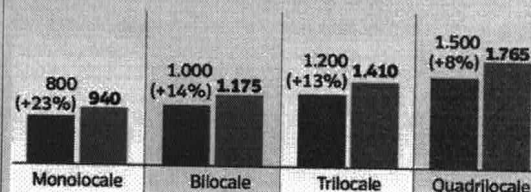


Tiburtino, Nomentano, Tuscolano, Eur, Appio, Ostiense, Tomba di Nerone

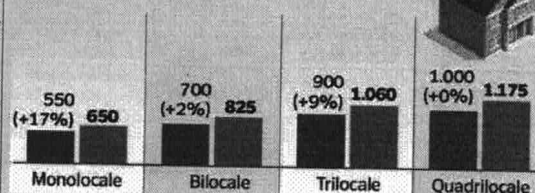


Dal 2025, con il Giubileo, il sito "Soloaffitti" prevede che a Roma i canoni crescano del 15-20%

Monteverde, Aurelio, Monte Mario, Trionfale



Prenestino, Collatino, Boccea, Torino, Infernetto, Casalpalocco, Ostia



Withub



Caro casa I proprietari puntano a contratti brevi: l'offerta di locazioni medio-lunghe destinata a scendere

Affitti, la corsa dei prezzi

In un anno nelle zone di pregio aumenti fino al 26%. Giubileo, attesi nuovi rincari

L'affitto (quasi) impossibile per chi vive a Roma. Anche e soprattutto per l'effetto Giubileo. Si stanno moltiplicando nella capitale i proprietari di abitazioni che decidono di destinare il loro immobile a casa vacanza o a b&b e - secondo i dati raccolti ed elaborati da SoloAffitti - i canoni con l'Anno santo aumenteranno. E se i dati dicono che nelle zone di pregio (centro storico, Prati, Parioli, Flaminio, Pinciano, Trieste) un monolocale fino alla fine dell'anno scorso costava fino a 900 euro al mese,

un bilocale 1.200, un trilocale 1.400 e un quadrilocale 1.750, in un anno le locazioni hanno visto un importante aumento, rispettivamente del 26%, 24%, 14% e 11%.

alle pagine 2 e 3 **Garrone**

Affitti, prezzi alle stelle e contratti brevissimi Aumenti oltre il 20%

Effetto Giubileo sulla Capitale. Ma canoni in crescita già dal 2023: in Centro, Prati, Parioli, Flaminio e Trieste monolocali da 900 a 1.100 euro al mese, bilocali da 1.200 a 1.500

L'affitto (quasi) impossibile per chi vive a Roma. Anche e soprattutto per l'effetto Giubileo. Si stanno moltiplicando nella capitale i proprietari di abitazioni che decidono di destinare il loro immobile a casa vacanza o a b&b e - secondo i dati raccolti ed elaborati da SoloAffitti, primo gruppo italiano di gestione e tutela della rendita immobiliare - i canoni con l'Anno santo aumenteranno.

Domanda e offerta

«Sono previsti oltre 30 milioni di arrivi e l'impatto di questa massa di persone avrà effetti sulle dinamiche abitative - afferma il ceo Silvia Spronelli -. Il prezzo degli affitti brevi schizzerà alle stelle per l'intera durata dell'evento, in con-

seguenza di una richiesta spropositata rispetto alla normalità. Il Giubileo sarà quindi un elemento di rottura, che da una parte ridurrà l'offerta disponibile per le locazioni di medio-lungo periodo, dall'altra vedrà, nel caso degli affitti brevi, una domanda sempre molto alta e, anzi, in crescita. In entrambi i casi è prevedibile l'aumento dei canoni, che potrebbe salire del 15-20%. Dobbiamo quindi aspettarci tensioni tra i residenti quando vedranno aumentare i costi degli affitti».

Numeri

Fino alla fine del 2023 la ricerca di una casa in affitto, seppure critica, a Roma andava meglio rispetto a Milano: grazie all'Accordo territoriale per

il canone concordato la crescita dei costi si era attestata intorno al 13% contro il 29% del capoluogo lombardo. Adesso, però, secondo il report, il Giubileo porterà un elemento di rottura, destinato a far sparire l'effetto calmiera. E se i dati dicono che nelle zone di pregio (centro storico, Prati, Parioli, Flaminio, Pinciano, Trieste) un monolocale



fino alla fine dell'anno scorso costava fino a 900 euro al mese, un bilocale 1.200, un trilocale 1.400 e un quadrilocale 1.750, in un anno le locazioni hanno visto un importante aumento, rispettivamente del 26%, 24%, 14% e 11%. Nell'area di Monteverde, Aurelio, Monte Mario e Trionfale, quartieri comunque considerati esclusivi, l'affitto di un monolocale arrivava a 800 euro al mese, di un bilocale a 1.000, di un trilocale a 1.200 e di un quadrilocale 1.500, ma anche qui in un anno le locazioni sono cresciute rispettivamente del 23%, 14%, 13% e 8%. Diversa la situazione per le zone più periferiche, come Tiburtino, Nomentano, Tuscolano, Eur, Appio, Ostiense, Tomba di Nerone (Cassia) dove un mo-

nalocale si poteva trovare a 725 euro al mese e in un anno le locazioni - per questa tipologia - sono aumentate del 30%. Con il Giubileo quindi nelle zone di pregio un monolocale arriverà a costare in media 1.060 euro al mese, un bilocale 1.410, un trilocale 1.645 e un quadrilocale e altro 2.060, mentre nei quartieri semi centrali si arriverà per un monolocale in media a 940 euro al mese e per un quadrilocale a 1.765, solo per fare degli esempi.

Generazione Z

Non solo. Crescono i contratti transitori: nell'ultimo quinquennio SoloAffitti ha regi-

strato un forte aumento di quelli fino a un anno, passati dal 20% del pre-Covid al 31% del 2023. Eppure la generazione Z sembra preferire l'affitto all'acquisto, non solo per le difficoltà dei mutui. «La domanda di locazioni - spiega Spronelli - è spinta da fenomeni di carattere socio-economico sempre più diffusi: mobilità sul territorio per motivi di studio e di lavoro, aumento delle convivenze e delle separazioni. La genZ è sempre più orientata alla mobilità. Fenomeni che stanno portando il mercato immobiliare, che era caratterizzato da una prevalenza di proprietari (la percentuale era l'80%), ad avvicinarsi a quello dei paesi nord europei: secondo l'ulti-

ma analisi del Censis, la percentuale di proprietari è scesa al 70,8%».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30

milioni
(fino a 35)
è il numero
di arrivi previsti
per il Giubileo
tra turisti
e pellegrini

Previsione

SoloAffitti: «L'Anno santo ridurrà l'offerta per le locazioni di medio-lungo periodo»

Tendenza

Calo dei proprietari di case dall'80 al 70,8% : tra i motivi, più mobilità per studio o lavoro

La vicenda

● Ammontano a 680 mila euro le tasse di soggiorno non versate da alcune strutture ricettive a Roma

● La task force dei vigili urbani ha esaminato 200 posizioni, riscontrando una cinquantina di irregolarità



Cartelli per l'affitto degli appartamenti (foto Ansa)

Una cliente di un B&B all'interno di un palazzo in via Sicilia, vicino a via Veneto: il palazzo è stato trasformato in appartamenti per affitti brevi come dimostrano le targhette di fianco al citofono (foto Giuliano Benvegnù)

